

VIOLONCELLO

Luigi Piovano, 32
rapito dal violoncello
di Stephen Hastings




GRANDI INTERPRETI

Carlo Maria Giulini 37
custode e avventuriero
di Paolo Bertoli

CANTANTI

Fulvio Oberto 42
canta Zemlinsky
di Stephen Hastings

RUBRICHE

- 7** Editoriale
- 8** Indice delle recensioni
- 10** Recite, Recital, Concerti
- 12** Dalla platea
Le recensioni di concerti e spettacoli a Bologna, Bruxelles, Gent, Lione, Milano, Roma, Torino, Trieste, Varsavia, Verona, Zurigo
- 20** Letture musicali
- 22** Attualità
22 *Intervista a Angelo Inglese*
24 *International Classical Music Awards: la serata dei vincitori a Varsavia*
26 *La polemica di Nicola Cattò*
26 *Intervista a Casto Iannotta*
29 *Hi-End 2014*
- 30** Vetrina CD
- 46**  **I dischi 5 stelle del mese**
- 47** **Le recensioni di MUSICA**
62 *Undici domande a Miloš Karadaglić*
77 *Sei domande a Daniele Gatti*
- 79** Etichette e distribuzione
- 80** Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Andrea Bambace, Paolo Bertoli, Federico Bianchessi, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Agnese Cesari, Luca Ciammarughi, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Paolo di Felice, Gianni Gori, Stephen Hastings, Danilo Lorenzini, Gianluigi Mattietti, Antonello Mattoni, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Massimo Pastorelli, Bernardo Pieri, Diego Procoli, Giorgio Ramponi, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Alessandro Turba, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Adriana Zecchini, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti:
Adriana Zecchini - tel. 0332 331041

prestampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Tipografia Galli e C.**
Via Rosmini, 20 - 21100 Varese

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: AlvasanFotografia (25a), Archivio Rivista MUSICA (copertina Oberto, 27c, 44, 55), Anna Berry (42, 43), Marco Borggreve (28c), Brescia-Amisano/Teatro alla Scala (12, 28a), Carlo Belli (23), Valentina Cenni (24a), Matthias Creutziger (10), DG (copertina Giulini, 37, 39), Jean Louis Fernandez (16), Fondazione Arena di Verona (22a), Skarzynski Getty (26b), Sasha Gusov (28b), Ken Howard (52), Angelo Inglese (22b), Casto Iannotta (26c), Karen Knauer (5), Margaret Malandrucchio (62), Musacchio & Ianniello (copertina Piovano, 35, 36), E. Piccagliani/Teatro alla Scala (38), Marc Ribes/Virgin Classics (50), Tokyo Philharmonic Orchestra (32), Daniel Vass (26), Vlaamse Opera/Annemie Augustijns (14), Denis Rouvre (58), Arvo Volmer (27a), Allan Warren (65), WMG/Alain Lanceron (27), Björn Woll (24b, 24c, 24d, 25b, 25c, 25d, 25e, 25f), Stefano Zaini (29), Monika Rittershaus (70)

Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>

In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in PDF in modo semplice, direttamente dal tuo telefono o dal tuo tablet. www.rivistamusica.com



D

iverse cose legano il nostro personaggio di copertina – il violoncellista e direttore abruzzese Luigi Piovano – al maestro pugliese Carlo Maria Giulini, di cui si celebra il 9 maggio il centenario della nascita: la formazione sullo strumento d'arco, l'amore per la musica da camera, l'esperienza fondamentale nell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia sotto la direzione di grandi bacchette.

Ci sono però anche delle differenze marcate, che rispecchiano in parte le epoche diverse in cui questi due musicisti si sono trovati ad operare. Piovano, vivendo in un'era in cui la centralità culturale della musica classica viene messa in discussione, diversifica al massimo le sue attività (è primo violoncello a Santa Cecilia, solista, camerista e direttore impegnato con varie orchestre) e trae stimolo dalla necessità di gestire il proprio percorso artistico a un ritmo elevatissimo. Ciò che è riuscito a fare in questi anni è per alcuni aspetti straordinario. Coloro che hanno avuto la fortuna di assistere ai suoi concerti in duo con Antonio Pappano non dimenticheranno presto l'esperienza. E diversi suoi dischi per Eloquentia – tra cui le Sei Suite bachiane per violoncello incise nel 2010 e il programma liederistico mahleriano realizzato con Sara Mingardo e i Musici Aurei nel 2012 – sono stati accolti giustamente con grande favore. La sua permanenza poi nell'Orchestra di Santa Cecilia (di cui dirige il complesso degli archi) è conferma ulteriore del livello superlativo raggiunto da questa compagine sotto la guida di Pappano.

Giulini invece ha avuto il privilegio di affermarsi come musicista in tempi di maggiore ottimismo culturale (anche se la qualità media delle orchestre italiane era inferiore a quella di oggi) e ha potuto lavorare, dagli anni settanta in poi, a un ritmo relativamente lento che lasciava ampio spazio alla riflessione, respingendo tutte le proposte non congeniali. Un comportamento che suscita anch'esso ammirazione e che non ha compromesso per fortuna i suoi rapporti con le case discografiche, che ora gli rendono generosamente omaggio.

La crisi di valori nel mondo dell'opera italiana è stata avvertita dall'ipersensibile Giulini già negli anni settanta (che segnarono infatti un momento di rottura nella tradizione melodrammatica), e ci domandiamo che cosa avrebbe pensato il maestro di un personaggio oggi potentissimo come Alexander Pereira, oggetto della Polemica su questo numero. Quella crisi si rispecchia pure nelle difficoltà affrontate dal tenore Fulvio Oberto – che canta *Der Zwerg* di Zemlinsky a Lubecca questo mese – nei primi anni di carriera teatrale. Il nostro è un paese che spesso non facilita lo sviluppo sereno dei suoi talenti migliori: lo può testimoniare anche il pianista Andrea Bacchetti, che tuttavia – grazie in questo caso al sostegno forte (anche in termini culturali) di Sony Italia – è riuscito ad affermarsi discograficamente a livello europeo, vincendo quest'anno un International Classical Music Award per il suo disco di sonate di Domenico Scarlatti. E al concerto di gala dei vincitori svoltosi nella Sala della Filarmonica di Varsavia il 12 aprile (il servizio fotografico si trova a pp. 24-25), la sua interpretazione bachiana – del Concerto in Sol minore BWV 1058, accompagnata dalla Sinfonia Iuventus diretta da José Maria Florencio – è stata il momento più magico di una serata che pur comprendeva prove eccelse del Signum Quartett e di Daniel Hope (in Schulhoff), di Charles Dutoit (mirabile per souplesse nel *Carnaval Romain* di Berlioz), di Krzysztof Penderecki (che ha diretto amorevolmente un proprio Adagio) e di Andreas Staier (che si è rivelato un intrigante schubertiano). Una magia dovuta in parte alla qualità sublime della partitura in sé, ma anche alla musicalità assoluta con cui Bacchetti è riuscito a fondersi con le sonorità purissime dell'orchestra giovanile senza per questo lasciar sfuggire una sola sfumatura del proprio fraseggio, deliziosamente sorgivo.



Stephen Hastings